

ORGOGGIO & STORY-BOARD

XV puntata

- No, Livio, ti prego, we can't ...- Perché, Susan? Dammi solo una buona ragione ...- Tomorrow Londra deciderà sulla campagna. Sulla tua campagna, la campagna della tua vita, come vai dicendo. E lo farà sulla base del mio report riservato. Non sarebbe corretto, professional...Il garbato diniego della consulente senior ingaggiata dalla casa madre non amareggiò troppo il Direttore Marketing Livio De Nutis. Mentre salivano sull'aereo per Londra si consolò pensando che, nella sua attuale scala dei valori: a) il via libera alla campagna di lancio della monovolume era di gran lunga più importante di una notte con una qualunque donna che si collocasse in un range compreso tra il 6 ed il 7, forse anche il 7 e mezzo; b) le attività operative connesse alla campagna erano di gran lunga meno gravose delle tecniche di disimpegno, ovvero di quelle che avrebbe dovuto adottare per gestire in modo "diplomaticamente corretto" il day- after-sex, mantenendo relazioni formali civili, tali cioè da non ripercuotersi in forma letale sul terreno professionale. Meglio così, tutto sommato. Le hostess della British non sono più degne di Sua Maestà - pensò De Nutis - sembrano selezionate in coerenza con il nuovo "Camilla trend". Per un attimo la mente andò ai parrucconi con cui si sarebbe confrontato l'indomani, nella grande sala con vista sul Tamigi e con tutti quei quadri dei chairmen alle pareti, simpatici spettri così british che più british non si può. Non ci sarebbero state imboscate, domani: il rigore e la correttezza erano d'ordinanza a quelle latitudini. Un mondo lontano. Purtroppo non bastava: erano galantuomini, certo, con una invidiabile dotazione di fair-play e un ancor più ragguardevole serbatoio di humour, spesso provvidenziale per sdrammatizzare. Ma cosa avevano in comune con le idee che circolavano nella testa della sua generazione, di quella di Susan, di quella che avrebbe dovuto acquistare la monovolume? Quando Susan si allontanò per raggiungere la toilette, De Nutis avvertì una tentazione fortissima: sbirciare, allungare l'occhio, carpire. Ma no, non è possibile! Ma sì: dalla borsa professionale Hermes di Susan spuntava birichino qualche centimetro di report. Confidential, c'era scritto. Non poteva che essere lui, l'oscuro oggetto del desiderio: il paper su cui erano poggiati i destini professionali di De Nutis per i prossimi due anni almeno. Lo prendo? Non lo prendo? Lascero impronte indelebili? Ci sono margini sufficienti per il licenziamento in tronco? Potrò contare almeno sulle attenuanti

Orgoglio & Story-board.

Di Vittorio Correale

Mercoledì 15 Febbraio 2006 17:02

generiche? No, non posso, non lo prendo. Erano solo due fogli. Una breve premessa, asettica quanto bastava, con tanto di scenario e obiettivi, analisi della concorrenza, minacce e opportunità, punti di forza e di debolezza, opzioni strategiche e soluzioni tattiche. Poi l'analisi della campagna. Oggettiva. No, rigorosa. No, spietata. Di più, crudele. La parola più gentile era inadeguatezza. Della campagna e dello staff che l'aveva selezionata. Ma ricorrevano anche altre espressioni, ancor più terribili: terrificante improvvisazione, dilettantismo, superficialità. De Nutis era lì lì per crollare. Dalla fine del corridoio giunse improvviso il rumore della porta della toilette che si riapriva. Tra meno di venti secondi Susan sarebbe tornata al suo posto. Livio aveva quindici secondi a disposizione, prima di entrare nel suo spazio visivo. Diede un'ultima occhiata al report, in fretta e furia, biasimandosi perchè nel maneggiarlo lo aveva un po' spiegazzato, forse perfino macchiato con una goccia di caffè annacquato, piovuta chissà da dove. Stava per rimmetterlo a posto nella borsa, giusto in tempo, nella stessa posizione (ma quale era?) in cui lo aveva trovato. Proprio un attimo prima si accorse di alcune parole scritte a mano, con un pennarello rosso: "Sapevo che non ce l'avresti fatta a resistere. Come dite voi in Italia? Maramè, Livio!" Che stronza! E che figura! De Nutis non ebbe il coraggio di rivolgerle la parola per tutto il viaggio.